# CINEMA, Tanta Sardegna in “Fabrizio De Andrè. Principe libero”, in anteprima al cinema e presto in televisione

**Date :** 23 Gennaio 2018

*“Io sono un principe libero e ho altrettanta autorità di fare guerra al mondo intero quanto colui che ha cento navi in mare”.* È da questa citazione di *Samuel Bellamy* che nasce il titolo del lungometraggio dedicato alla vita del cantautore **Fabrizio De Andrè***,* nelle sale cinematografiche oggi e domani 24 gennaio, a breve anche sul piccolo schermo.

C’è tanta **Sardegna** in questa pellicola, per l'artista paradiso e inferno al tempo stesso, rappresentando sia quella **libertà tanto ricercata** da *Fabrizio* durante la vita borghese per le viuzze claustrofobiche di Genova, ma anche *’terra mala’* in cui a tale libertà viene strappato dal sequestro. Eppure era un **amore indissolubile quello di De Andrè per la Sardegna**, che non si dissolse neppure durante le pagine più drammatiche della sua vita. La maggior parte delle scene sono state girate tra **Tempio Pausania** e i territori di **Aggius** e **Santa Teresa di Gallura** e le riprese nell'Isola sono durate circa due settimane. Il diretto coinvolgimento degli attori del territorio, la collaborazione delle Istituzioni coinvolte e la disponibilità delle maestranze locali hanno consentito di realizzare un nuovo *progetto Made in Sardegna*, che grazie all'amore per l'Isola professato dal cantautore **promuoverà con forza la Sardegna nel mondo**.

*“L'uscita del film biografico su Fabrizio De Andrè ci consente ancora una volta di ricordare la vita e la straordinaria poesia di uno dei più importanti artisti italiani del XX secolo* - ha sottolineato sostiene l'assessore regionale del Turismo, **Barbara Argiolas** - *che ha scelto la Sardegna e che dall'isola è stato adottato, tanto da considerarlo ormai un sardo come noi. Quest'omaggio assume particolare valore anche grazie al lavoro della 'Film commission' e al contributo di maestranze e attori sardi, coinvolti nella realizzazione della pellicola sui luoghi della vita di De Andrè”.*

Il **film** nasce dunque come testimonianza di questo amore, ma anche come opportunità straordinaria per

godere ancora una volta di ‘*quella voce di Dio’*, come **De Andrè** era stato rinominato, in una chiave diversa dal solito, volta a far conoscere molti aspetti della sua vita ignoti: l’aspetto umano, quello familiare e soprattutto il suo bisogno di liberarsi da qualsiasi peso che gli impediva di essere sé stesso. Arduo compito, dunque, quello dell’attore *Luca Martinelli* al pensiero di dover rappresentare l’anima di quello che era, semplicemente, il “*principe libero”*, indimenticato ed indimenticabile.

***Laura Pisano***

**(admaioramedia.it)**